

OZIO

Oltre la zona del **silenzio**

La graphic novel sul caso di Federico Aldrovandi, il giovane di Ferrara **morto** per un fermo di **polizia** è una storia di resistenza alla barbarie dei tempi che viviamo

di **Giuliano Santoro**

FEDERICO ALDROVANDI è morto nel settembre 2005. Aveva 18 anni. Era troppo giovane per essere a Genova nel 2001, quando si decise che chiunque doveva sentirsi minacciato, chiunque da quel momento in poi doveva considerarsi un clandestino in mano all'arbitrio delle forze dell'ordine. Lo svuotamento repentino di dignità può verificarsi da un momento all'altro grazie all'ampia discrezionalità di cui godono le forze di polizia. **Questo significano, ad esempio, la legge Fini-Giovanardi sulle droghe, il reato di clandestinità del pacchetto sicurezza, la briglia sciolta agli uomini in divisa nelle piazze.**

Checchino Antonini è un cronista di movimento. Scrive su un organo di partito, per di più «di sinistra». Eppure Checchino è giudicato positivamente dalla pressoché totalità delle persone che compongono la galassia dei movimenti e delle sinistre di questo paese. Quella galassia può trasformarsi in una palude polemica. Quando ci si mettono trovano l'occasione di litigare su qualsiasi cosa, quindi non è poco ricevere stima quasi unanime. Quando Checchino sente di quel ragazzo che è morto «dopo aver aggredito quattro poliziotti che cercavano di calmarlo» capisce che puzza di bruciato.

Alessio Spataro è un disegnatore istrionico, uno di quella generazione che hanno cercato di fermare in via Tolemaide, nel luglio del 2001. Lo incontro spesso sulla via Casilina [sapete, non siamo gente da via Condotti] a bordo del mio discreto Vespeone argentato. Lui gira per Roma a bordo di un Vespeone blu simil-volante poliziesca marchiato «Pazzia».

Alessio e Checchino, una strana coppia, hanno scritto e disegnato «La zona del silenzio», graphic novel sul caso Aldrovandi. Federico, all'alba di quel 25 settembre tornava da una serata



CHECCHINO ANTONINI E ALESSIO SPATARO
«La zona del silenzio»
 [Minimum Fax, 172 pagine, 15 euro]

Il libro verrà presentato il 17 luglio prossimo a Ferrara, in occasione del compleanno di Federico Aldrovandi, e martedì 21 a Roma nell'ambito di «Invito alla lettura» a Castel Sant'Angelo.

allegria tra amici. Quattro poliziotti lo fermano. **Dicono che quel diciottenne un po' sconvolto gli ha spezzato i manganelli. Cercano goffe giustificazioni per il spiegare i lividi sul cadavere martoriato di un giovane.** La storia che Checchino e Alessio ricostruiscono in un fumetto popolato da animali antropomorfi buffi, malinconici e commoventi, è la storia dell'orrore che attraversa questo paese e della struggente resistenza ad esso.

È la storia dei genitori di Federico, della dignità di chi passo dopo passo fa saltare la versione ufficiale. È la vicenda dei compagni di Federico, di chi decide che non c'è niente di peggio di una città che si abbandona all'impunità dei forti. È la metafora di una migrante che rompe l'omertà delle tapparelle abbassate di fronte alla morte di Federico. Il

legale degli Aldrovandi dice: «Questa donna camerunense ha dato a tutti una lezione di senso civico». Sono le stesse parole dei pm calabresi quando i migranti di Gioia Tauro deporranno contro la 'ndrangheta sfidando la rappresaglia.

La storia di Federico nel romanzo a fumetti di Checchino e Alessio incontra altre storie. Tra queste, quella della ricerca del padre. L'assenza di «un Vecchio» è ricorrente nel nuovo romanzo italiano e secondo Wu Ming 1 è anche uno degli elementi ricorrenti dei romanzi del New italian epic. È come se diverse opere registrino la nostra condizione di essere «postumi» di qualcosa, e la rappresentino in una allegoria. È il segnale che sappiamo di correre nella direzione sbagliata ma non sappiamo invertirla. Avvertire la mancanza di un «padre fondativo», sostiene Wu Ming 1, è anche il suo reciproco. È la difficoltà di pensarsi come «padri», come fondatori di qualcosa invece che come inquilini delle sabbie mobili della transizione eterna. E da una storia di genitori straordinari come quelli di Federico, arriva un segnale che spinge avanti e trasmette coraggio.

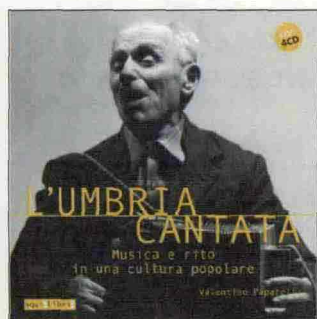
CANTIERI SOCIALI

IN PROGRESS Dave Grohl dei Foo Fighters, Josh Homme dei Queens of the Stone age e John Paul Jones [già coi Led Zeppelin] sono chiusi in studio a Los Angeles per un progetto non meglio definito. Pare che provino suoni «mai sentiti prima»...

LIKE A WOMAN Dal 18 al 28 luglio serate musicali tutte al femminile a Genova e Savona per la nona edizione del festival «Just like a woman», dedicata a Billie Holiday. Ci saranno tra gli altri The Manatthan Transfer, Rachele Ferrel, Quintorigo con Luisa Cottifogli.

MUSIC SHARING

I riti musicali di una cultura popolare

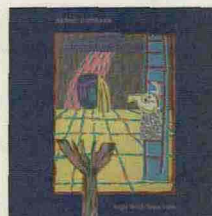


VALENTINO PAPARELLI
«L'Umbria cantata»
[Squilibri]

SONO IL FRUTTO di un attento lavoro di ricerca e dialogo e meritano numerosi ri-ascolti i 95 brani raccolti da Valentino Paparelli ed organizzati nei quattro cd allegati, illustrati e spiegati dal volume «L'Umbria cantata. Musica e rito di una cultura popolare». Le pagine del libro e le note delle musiche disegnano una fitta trama di feste e generi musicali diversi: canti a metà che a due voci accompagnano la mietitura, pasquelle, badarelle, ballate, maggi e danze, con testimonianze di Americo Matteucci, Trento Pitotti, Pompilio Pileri, Villalba Grimani, Francesca Albanesi, Dante Bartolini cui hanno attinto ieri come oggi gruppi come Il Canzoniere del Lazio, Almamegretta e Piero Brega. La selezione operata da Paparelli a partire dai primi anni settanta ed i suoi preziosi testi che inquadrano i diversi repertori sono accompagnati dalle riflessioni di Giovanna Marini, cantante popolare e ricercatrice sociale, affascinata dai quarti di tono degli otto «discanti» a due voci, dall'esplorazione di sei brani curata da Piero Arcangeli, e da un'appassionata e autobiografica introduzione di Alessandro Portelli, storico della musica popolare, che spalanca la porta sulle dimensioni non solo della «memoria», ma anche del desiderio, dell'immaginazione e della fiducia nella condivisione dei canti.

[ALESSIO SURIAN]

DOWNLOAD



VENIVANO da Glasgow, gli Aztec Camera di Roddy Frame che nel 1980 lanciarono la loro

strada di uscita dall'apocalisse punk che aveva colpito l'Inghilterra di Thatcher e la musica intera. Frame conosceva a menadito la tradizione acustica del folk. Ebbe l'intuizione di mescolarla a una certa immediatezza della prima new wave e alla freschezza del pop. Il disco d'esordio de «High Land Hard Rain» venne registrato a Londra, dove Frame si era stabilito e che fu certamente complice della fuoriuscita dagli schemi. È un disco intelligente ma non pretenzioso, a tratti canzonettistico e romantico, che i fan del britpop degli anni novanta farebbero bene a ripescare per trovare le radici del sound che prediligono.

GIORGIO VASTA

«Il tempo materiale»
[Minimum Fax, 314 pagine, 13 euro]

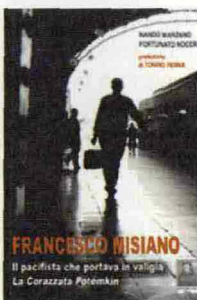


UN ESORDIO folgorante, già in corso di traduzione in diversi paesi. La Palermo del 1978 è la metafora dell'Italia, un luogo in cui l'ironia è la scappatoia dall'orrore e la scusa per non schierarsi mai. Per questo tre bambini scelgono

di pianificare freddamente, quasi burocraticamente, l'orrore, pur di sfuggire alla normalità, all'«impulso nazionale a tradurre ogni cosa in forme familiari costringendo tutto a diventare provincia». Ma l'innocenza e la purezza non sono esenti dal male, al contrario. Tanto che sarà una bambina meticcica a ripristinare un principio di umanità.

N. MARZANO, F. NOCERA

«Francesco Misiano»
[Città del sole, 146 pagine, 12 euro]

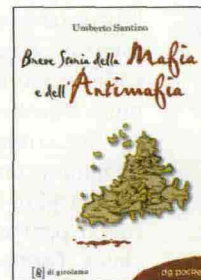


SEMBRA un romanzo, la storia dimenticata di un comunista calabrese, ricercato come disertore che sfugge dal fascismo, incontra Lenin nel cuore d'Europa, partecipa alla

rivolta spartachista a Berlino e finisce nella Russia sovietica a presiedere l'ente di produzione del cinema, vivendo in prima persona e da un punto di vista mai scontato l'epopea dei primi anni della Rivoluzione bolscevica. Morirà poco prima dello stalinismo, quando già era in odore di eresia.

UMBERTO SANTINO

«Breve storia della mafia e dell'antimafia»
[Di Girolamo, 202 pagine, 9,90 euro]



CHIARO e sintetico, questo saggio ricostruisce il percorso storico del fenomeno mafioso e di quelli che gli si sono opposti. Solo una volta, spiega Santino,

l'antimafia è stata davvero forte: è accaduto quando la lotta alla criminalità organizzata camminava col movimento contadino. Intrecciando la storia «di classe» con lo studio rigoroso della mafia fornisce una interpretazione delle connessioni tra mafia e globalizzazione e delle forme di commistione con la politica.

PAZIENZA «Agosto-luglio 1972, Andrea Pazienza disegna Prévert» è la mostra che si apre dal 25 luglio al 3 settembre alla Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto [Ascoli Piceno]: raccoglie i disegni del giovane Paz ispirati a poesie di Prévert.

JAILHOUSE ROCK Date toscane per i Presi per caso, la band nata nel carcere di Rebibbia: il 18 luglio suonano al carcere della Gorgona e il 19 luglio presso all'Italia Love Wave Festiva allo Psycho Stage di Italia Wave, presso la Rotonda d'Ardenza. www.presipercaso.it